



Fig. 212 - Modello di galeazza veneziana del principio del settecento nelle collezioni dell'Ammiragliato di Copenhagen.

dal lato tecnico, oltre che estetico, la quale mostra come l'esperienza altrui sempre più si faceva sentire. Fra le carte liguri infatti, non meno che in quelle veneziane, frequenti oramai anche di dati tecnici fra il secolo XVII e XVIII, non mancano testimonianze fra le più chiare del modo come si riuscì a rinfrancare la vecchia nostra perizia nell'arte di costruire. Basterebbero, ad esempio, certi studi su taluni tipi olandesi che potevano particolarmente interessare la nostra marineria (figure 196-197), per insegnare con qual occhio vigile, superati certi pericolosi indugi, s'imparava a trarre partito dell'altrui esperienza, specie in fatto di costruzione di vascelli.

Dico di vascelli, poichè per tutto quanto riguardava la marineria a remi, galere, galeazze, fuste, brigantini, od altri navigli minori di carattere misto,